

21 SETTEMBRE 2021
ORE 10:00

CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA E IL SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE: OSPEDALE DA CAMPO PER L'UMANITÀ DI OGGI

*Lo ha ribadito mons. Franco
Moscone nella giornata dedicata
all'Opera di Padre Pio*



di NICOLA MORCAVALLO

Durante la novena in preparazione alla festa liturgica di san Pio da Pietrelcina, un momento speciale di preghiera e di riflessione è dedicato all'Opera del Santo stigmatizzato del Gargano. Alle 10,00 del 21 settembre, nella Chiesa conventuale di Santa Maria delle Grazie, l'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, padre Franco Moscone, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica per il personale e i degenti dell'ospedale di cui è presidente. «Ho sempre considerato significativo – ha esordito padre Franco – che la giornata che dedichiamo alla nostra Casa, la giornata chiamata della Soffe-

renza, sia il giorno dell'evangelista Matteo. Nelle sue pagine, infatti, Gesù, in modo indiretto, si definisce "medico". Siamo abituati a vedere Gesù attraverso altre immagini e a Maestro, Cristo, Signore, aggiungiamo quella del Pastore, ma difficilmente ci ricordiamo che si è definito anche medico totale della vita e delle persone. Altrettanto significativo è che questo ci venga ricordato preparandoci alla festa di san Pio, proprio nel giorno di san Matteo, giorno che *Casa Sollievo* ha scelto durante il percorso della novena. Quest'anno mi sono lasciato suggestionare di più dal testo della lettera agli Efesini, neppure riportato per intero, ma sufficiente per dirci qualcosa in quanto figli spiri-

tuali incarnati nell'oggi e nella storia di Padre Pio». L'Arcivescovo si è poi detto contento di celebrare l'Eucarestia con la presenza dei fratelli cappuccini; «sono presenti gli studenti, i cappellani che prestano il loro servizio in ospedale, il Rettore del santuario e il Provinciale. Sono contento perché questa presenza in qualche modo sottolinea un'affermazione contenuta nel testo della lettera agli Efesini, dove l'apostolo Paolo dice che siamo chiamati per vocazione all'unità; a formare un solo corpo e un solo spirito, e a conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. San Giovanni Rotondo come luogo da dove è sgorgata la spiritualità di Padre Pio non può essere diviso tra Santuario





e *Casa Sollievo*, non può essere diviso tra spiritualità francescana cappuccina e impegno professionale e medico dell'ospedale voluto dal nostro caro Padre Pio da Pietrelcina. Si tratta di un'unica realtà; se creiamo divisioni o pensiamo di porre confini, tradiamo l'ispirazione originaria, e l'evangelizzazione e la cura e la salvezza che Padre Pio, attraverso i doni ricevuti dallo Spirito Santo e vissuti nella sua carne, ha trasmesso da questo luogo a tutti. A noi chiamati a continuare la sua opera fisica che è *Casa Sollievo*, ai padri cappuccini del santuario chiamati a sottolineare la sua spiritualità attraverso l'accoglienza di un'altra forma di malattia che è quella dell'anima e dello spirito. Siamo fondamentalmente un solo ospedale da campo, come Papa Francesco definisce la Chiesa, e dall'alto di questo monte, diciamo di essere un solo ospedale da campo per il fisico, per lo spirito e per l'anima». Se c'è separazione, ha continuato padre Franco, tradiamo la stessa umanità che per natura non può dividere fisico, anima e spirito. «Mi sono chiesto anche se questo testo

non possa essere anche immaginato come raccomandato dallo stesso Padre Pio come quarto "discorsetto" per *Casa Sollievo della Sofferenza*. Ne conserviamo tre di discorsi: all'apertura, al primo anno, al decennale, ma il cuore di Padre Pio è sempre presente non solo in quei momenti. Ebbene credo che questo testo possa essere letto quasi come firmato anche da lui, innanzitutto nella definizione di Paolo come "prigioniero a motivo del Signore"; credo che la medesima affermazione la possiamo dire di Padre Pio. Forse non l'ha mai utilizzata per se stesso, ma di sicuro ha utilizzato l'espressione "Crocifisso", "Cireneo". In qualche modo è stato prigioniero, nella sua vita, di un'unica realtà che aveva come confini l'amore per tutti senza divisione alcuna. Prigioniero dell'amore significa l'apertura più totale e la caduta di ogni muro e di ogni confine. Perché la prigionia di Cristo in croce, che allarga a tutta l'umanità e all'intera creazione il dono della sua vita che fa rinascere nuove tutte le cose. Quindi nella definizione stessa che Paolo fa di sé, possiamo vedere

anche l'esempio del nostro fondatore e ispiratore. Oltre a questo aspetto possiamo cogliere un invito a "comportarvi in maniera della chiamata che avete ricevuto"; nei modi diversi essere a *Casa Sollievo della Sofferenza*, essere a San Giovanni Rotondo nella comunità del Santuario e nelle opere che sostengono questa città, significa rispondere a una chiamata. Nessuno di noi è qui per caso». A volte ci dimentichiamo di questo perché guardiamo unicamente alla nostra storia personale e ai nostri percorsi lavorativi, ma al di là di questo dobbiamo essere certi che nessuno è arrivato a caso. Credenti o non credenti, c'è stato qualche cosa che ha mosso la nostra storia, la nostra mente e la nostra vita portandoci qui. «Era così con chiarezza nei primi anni, quando Padre Pio ha fondato l'ospedale, ma in qualche modo continua a essere così anche oggi. Sovente ascolto molti di voi, il più delle volte per lamenti, ma comunque mi sento sempre dire che c'è stato qualche cosa di strano e che c'è stato Padre Pio di mezzo. Quindi vuol dire che c'è una chiamata,

c'è un progetto, non c'è una casualità; se siamo qui su questo monte. E il Signore non ci lascia indifferenti a questa casualità, ma aggiunge tutta la grazia necessaria per potervi operare. Se la fede ci può distinguere, di sicuro il sentimento e le motivazioni di fondo che muovono il cuore non ci separano mai. Tutto questo è finalizzato, come dice san Paolo, a edificare la nuova umanità; l'uomo perfetto costruito a misura della pienezza di Cristo. Quassù Padre Pio vedeva una casa e vedeva una cittadella della carità e della preghiera che fosse di servizio all'uomo completo: fisico, anima e spirito, perché solo in questo modo si raggiunge la pienezza di Cristo per ognuno di noi e per la creazione intera». In conclusione il Celebrante ha augurato che questa giornata e questa festa di san Pio da Pietrelcina, nel 2021, anno che tutti riteniamo della ripresa, ci faccia riscoprire questa unità, questa chiamata non casuale, ma con un fine; questa grazia comune e dono offerto a tutti perché di qui, «da San Giovanni Rotondo, Casa Sollievo della Sofferenza e il Santuario della Madonna delle Grazie parta quella luce che costruisce la casa e la città e sia al servizio dell'uomo completo, costruito veramente a immagine di Cristo Salvatore, Maestro e Medico».

© Riproduzione Riservata



**DIRIGENTI,
OPERATORI
SANITARI,
MEDICI,
PERSONALE
PARAMEDICO E
AMMINISTRATIVO
HANNO
PARTECIPATO
ALLA SANTA
MESSA**

